

ANNA FERRETTI – RISPOSTA AI NOVE PUNTI DEL POLO CIVICO SIENA

1. TRASPARENZA

Nel nostro programma ci sono impegni concreti per il **ripristino delle consulte di partecipazione**, azioni di **bilancio partecipato**, per costruire ogni anno con i cittadini progetti specifici, insieme al **confronto con sindacati, categorie ed associazioni** ed all'aggiornamento annuale di un **bilancio di genere** e ad **un'agenda Siena 2030** dello **sviluppo sostenibile della Città**, per verificare gli obiettivi di equità e valore. Accolgo inoltre con favore l'applicazione dei modelli di open data e open government, che ritengo la via per ri-progettare una pubblica amministrazione aperta, in grado di dare gambe all'innovazione emergente e speranza a cittadini e imprese e strumenti necessari per poter ricostituire **quell'orgoglio del lavoro pubblico** che in questi ultimi anni si è andato perdendo e a mettere in pratica un **nuovo dialogo con il cittadino**, al quale vanno forniti strumenti di trasparenza e controllo democratico, partecipazione, innovazione, miglioramento dell'efficienza e efficacia dei servizi e delle politiche pubbliche, accessibilità.

Non era esplicitato nel nostro programma ma non vediamo difficoltà a prendere impegni specifici, gli atti sono già negli albi pretori online dei vari Enti, riguardo open Data e Open government: L'open Government è **una risposta alla crisi** che i sistemi pubblici di tutto il mondo affrontano da diversi anni. Crisi che, cominciata come economica, nel giro di qualche anno è diventata soprattutto **crisi della fiducia**. A risorse continuamente calanti corrispondono, infatti, nuovi, molteplici e gravi bisogni rapidamente emergenti, che rischiano di restare senza risposta ed alimentare una spirale di sfiducia e conflitto.

Ciononostante, in Italia e nel mondo si percepiscono segnali di una nuova partecipazione e di un nuovo interesse verso i beni comuni. Posizioni che si esprimono con diverse forme di partecipazione politica, con il volontariato, con l'impegno sociale, con le manifestazioni spontanee spesso mediate dai social network, che ci sentiamo di sposare e di accogliere. Anche per noi l'Open Government può essere la via per riprogettare una pubblica amministrazione aperta, in grado di dare gambe all'innovazione emergente e speranza a cittadini e imprese. Ci impegniamo a realizzare una innovazione istituzionale, cioè dire ripensare e ridisegnare il perimetro dell'azione pubblica alla luce della reale utilità per i cittadini e le imprese di ogni istituzione, amministrazione, unità operativa o ufficio; **una innovazione organizzativa** dove i principi quindi della trasparenza, della valutazione organizzativa e individuale, dell'ascolto dei cittadini e delle imprese, della responsabilità sociale sono gli stessi strumenti necessari per poter ricostituire **quell'orgoglio del lavoro pubblico** che in questi ultimi anni si è andato perdendo. Ma sono anche quelli necessari a mettere in pratica un **nuovo dialogo con il cittadino**; una **Innovazione tecnologica e giuridica** in quanto le tecnologie della permettono oggi alla PA una nuova organizzazione e abilitano le grandi operazioni di apertura, partecipazione e risparmio di risorse, ma vanno affrontate correttamente anche dal punto di vista normativo; **Innovazione culturale** dove il modello gerarchico che ancora oggi contraddistingue in parte gli enti pubblici, deve essere sostituito da un **modello orizzontale e partecipativo**, in cui il processo decisionale è il risultato del dialogo e della collaborazione tra istituzioni e privati.

OPEN DATA COME STRUMENTO DEL MODELLO DI OPEN GOVERNMENT

Non si può fare una reale politica orientata all'Open Government senza mettere a disposizione del cittadino e della comunità economica e sociale i dati in possesso della pubblica amministrazione. Per attuare i principi di trasparenza, partecipazione e collaborazione propri della dottrina dell'Open Government è necessario mettere il cittadino nelle condizioni di disporre degli strumenti conoscitivi indispensabili per poter prendere decisioni o comunque valutare le decisioni prese dall'amministrazione. Questi strumenti sono essenzialmente i dati.

In questo senso, la finalità dei dati aperti è duplice:

Da un lato, mettono il cittadino nelle condizioni di **conoscere** le informazioni che gli sono indispensabili per essere consapevole delle decisioni pubbliche e per supportarlo nelle sue scelte;

Dall'altra parte, consentono al sistema economico di **sviluppare servizi** che si basino sulle informazioni messe a disposizione dalla pubblica amministrazione, con vantaggi complessivi per tutti gli attori del sistema.

1. Trasparenza e controllo democratico;
2. Partecipazione;

3. Miglioramento o creazione di prodotti e servizi privati;
4. Innovazione;
5. Miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici;
6. Miglioramento dell'efficacia dei servizi pubblici;
7. Misurazione dell'impatto delle politiche pubbliche;
8. Estrazione di nuova conoscenza dalla combinazione di diverse fonti di dati e dall'identificazione di regolarità che emergono dall'analisi di grandi masse di dati;
9. Creazione di valore economico.

Da valutare una delega specifica su queste tematiche

2. NOMINE E MERITOCRAZIA

Ci siamo presentati in **contrapposizione alla logica spartitoria** e non legata al merito di questi 5 anni di governo della Città, ci impegneremo quindi per la massima trasparenza e linearità, premiando il merito più che l'appartenenza. Aderiremo nuovamente ad Avviso Pubblico, come avevamo già fatto nel periodo della Giunta Valentini perché riteniamo che la trasparenza e il fare rete siano le migliori strade per combattere l'illegalità. L'operato dei nominati sarà oggetto di valutazione periodica, attraverso **criteri misurabili e trasparenti**, da parte del Consiglio Comunale.

3. PARTECIPAZIONE CIVICA

Mi impegno prima di tutto a dare **centralità alle politiche per la fruizione collettiva dei beni pubblici e beni comuni**: acqua, lavoro, energie rinnovabili, servizi pubblici, scuole, asili, università, patrimonio culturale e naturale, territorio, aree verdi, edifici civici e tutti quei beni e servizi che appartengono alla comunità dei cittadini. Questo attraverso il ripristino delle consulte di **partecipazione**, non quelle deliberate dall'Amministrazione De Mossi che sono la ripetizione in piccolo del **Consiglio comunale**, e ricentralizzando il ruolo del Consiglio Comunale.

4. POLITICHE DI AREA VASTA

Nel nostro manifesto auspichiamo che un **rapporto sereno e fattivo tra Siena, città capoluogo, ed i comuni limitrofi dell'Area Senese**, inseriti nello stesso contesto culturale, economico e territoriale, sia fondamentale a partire dal settore della scuola, del trasporto pubblico, della gestione dei rifiuti, nel campo energetico, nel sistema culturale e nella pianificazione urbanistica, per coordinare le politiche per lo sviluppo dell'Area senese. Siena è il comune capoluogo, per questo deve introdurre una visione e un impegno aggiuntivi, che trovino soluzioni per tutti coloro che si rivolgono alla nostra città anche in quanto sede di servizi regionali e statali.

La stagnazione degli abitanti e il loro ulteriore invecchiamento richiedono ora **apertura, co-programmazione e co-progettazione del capoluogo con i comuni limitrofi** e nuove azioni di welfare, per garantire la permanenza di giovani e la qualità della più lunga vita degli anziani. Durante il percorso che ha preceduto il primo turno, anche con il supporto dei sindaci degli altri comuni della provincia, abbiamo denunciato con forza l'isolamento che in questi cinque anni la Destra ha creato intorno a Siena, siamo convinti che solo un percorso virtuoso di interconnessioni tra provincia e Capoluogo possa essere un elemento di crescita e beneficio per entrambe le realtà.

5. TURISMO E CULTURA, SETTORI STRATEGICI DA RILANCIARE IN CHIAVE INTERNAZIONALE

Riteniamo che primo equivoco da spazzare via è quello **sull'utilizzo delle risorse provenienti dall'imposta di soggiorno**. Una gestione opaca e non concertata impedisce di capire esattamente come si impiega il gettito che arriva a Palazzo Comunale. Trasparenza e concertazione con la filiera saranno i nostri strumenti per riportare piena fiducia nell'operato dell'Amministrazione Comunale. Un altro passo prioritario sarà garantire la massima fruizione di musei e monumenti, la produzione di mostre periodiche che devono fare sistema con la rete museale esistente e da rilanciare. Indispensabile è un **rapido ritorno del Comune di Siena nella Fondazione dei Musei Senesi**, dopo che la Destra ne è uscita. Il territorio senese è stato fra i primissimi in Italia a credere nel loro sviluppo con l'Eroica e la Via Francigena, ora con la Via Lauretana, oggi continuiamo a promuovere Siena staccata dai suoi territori. Un errore che non ci possiamo più permettere. Siena, infatti, necessita pertanto **di un piano operativo**

per il turismo che definisca le strategie e gli strumenti per affrontare le sfide e le opportunità che derivano da questo settore. Servono, quindi **un tavolo di concertazione stabile e la riproposizione di un efficace calendario unico degli eventi** da promuovere attraverso più canali di comunicazione anche e soprattutto, a livello nazionale. Riguardo alla Fondazione che voi proponete, se ne può parlare dopo che il Comune ha ripreso il suo ruolo di guida e di centralità. Sondare, anche attraverso le associazioni di categoria, la disponibilità delle strutture ricettive a rilanciare in modo organizzato gli eventi senesi, sarà una delle prime cose che faremo. Questo perché Siena ha visto negli ultimi anni sprofondare la sua immagine “culturale” **nel sostanziale fallimento dell’impresa Ospedale Santa Maria della Scala** incapace di mettere in sinergia i diversi poli in essa presenti e di programmare iniziative non estemporanee dentro un progetto culturale complessivo, procedendo con il completamento dei restauri per i quali la Fondazione dovrebbe assolvere al suo compito di attrarre risorse e competenze. Occorrerà ridiscuterne la natura e lo statuto. **Il Comune deve essere soggetto motore per rimettere a sistema le relazioni dei propri Musei e del Santa Maria della Scala con le altre istituzioni culturali come la Pinacoteca, l’Archivio di Stato, l’Opera del Duomo, i musei delle Contrade.**

6. RIFIUTI E DECORO URBANO

L’attuale raccolta dei rifiuti non è performante e rende a turisti e cittadini un’immagine di **degrado** della nostra città. Per questo c’è l’impegno a **modificare il contratto di servizio per la gestione dei rifiuti**, per una maggiore pulizia della Città e per la realizzazione di **“isole di raccolta”** da ubicare in prossimità del Centro Storico. Queste aree consentirebbero di diversificare il conferimento dei rifiuti fuori dalle fasce orarie attualmente previste.

Per la socializzazione è nostra intenzione lavorare per una **diffusione “a quartiere” delle iniziative sportive culturali e ricreative**. Questo aiuterà a creare una sorta di “cultura di prossimità” per intervenire con gesti concreti e realizzabili nel quotidiano e riuscire ad alimentare il senso di comunità.

Agli anziani dovremmo provare ad offrire una forma di **“assistenza diffusa”**. Dopo una analisi delle situazioni familiari, fatte dai servizi sociali, si potrebbe impostare, in alcuni quartieri, in via sperimentale, un servizio domiciliare “di condominio” con tutte le figure professionali necessarie, ottimizzando gli spostamenti del personale e dando presenza continua e costante di personale in loco.

7. SCUOLE PUBBLICHE E MENSA

Secondo noi il Comune deve tornare ad **investire in modo preponderante sul sistema educativo pubblico**, prendendo seriamente in considerazione non solo la possibilità di **re internalizzare** i servizi di custodia e di mensa, oltre al personale del nido delle Biciancole, ma anche di indire concorsi per **assumere personale di ruolo nelle scuole comunali**, così da poter garantire qualità e stabilità.

Sicuramente la nuova Amministrazione dovrà mettere in campo azioni **per migliorare la mensa scolastica, da un punto di vista qualitativo, riqualificando la stessa attraverso investimenti sia strutturali che nella formazione degli operatori**, privilegiando, nei criteri dei bandi, l’approvvigionamento da **filiera corta e km 0**, da produzioni biologiche, valorizzando le esperienze imprenditoriali del nostro territorio. La futura amministrazione dovrà riacquistare un ruolo centrale sia nel monitoraggio della qualità che nei costi a carico dell’utenza. In questi anni si è infatti assistito ad un peggioramento del servizio e ad una inaccettabile diversificazione dei costi che deve essere rimodulata e gestita in un’ottica di concertazione e di Rete educativa dell’area senese.

8. LAVORO E SVILUPPO OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

Il Comune oggi può realizzare un piano del lavoro in campo culturale per la crescita civile oltre che economica della città mettendo in atto politiche di **domanda**: crescita della qualità e della quantità per una cultura diffusa, **produzione e ricerca**: cura, tutela, ricerca e conoscenza, lavoro e impresa: infrastrutture, strutture adeguate di promozione. La cultura dà lavoro, attraverso mille mestieri, tradizionali e modernissimi, e richiede una molteplicità di competenze, anche tecnologiche e digitali, basate sull’innovazione, la sperimentazione e la ricerca. La coscienza della ricchezza culturale della città sarà il primo passo per una spinta innovativa verso opportunità nuove, fatte di connessioni digitali ma, soprattutto, umane.

Oggi tanti giovani senesi, dopo essersi ottimamente formati nelle nostre scuole e università, sono costretti a lasciare la città per mancanza di opportunità lavorative. La prossima amministrazione dovrà essere da stimolo, e non da ostacolo, **a forme di imprenditoria innovativa e moltiplicatrice di un benessere sociale diffuso, e dovrà sostenere l'intero mondo variegato dei tanti lavori, fatto tanto di lavoratori dipendenti quanto di liberi professionisti e partite IVA**, che sono colpiti duramente dalla crisi economica e dall'aumento del costo della vita. Una politica fiscale e di servizi specifici può favorire le piccole attività e il vicinato, per garantire la vivibilità e la vitalità laboriosa della città. Attenzione massima dovrà essere posta ad incrementare la stabilità del lavoro, a contrastare la precarietà e ogni forma di sfruttamento pratica purtroppo presente anche sul nostro territorio. L'unità tra le istituzioni e un governo amministrativo puntuale e attento debbono **favorire il dialogo anche con le multinazionali presenti sul territorio** (pensiamo a GSK o alle vicende della Whirpool), affinché i loro piani industriali e le loro evoluzioni rispettino i livelli occupazionali e gli indotti creati, e consolidino i rapporti di lavoro, arginando la diffusa precarietà occupazionale ed emotiva che si respira anche nella nostra città. Non solo in una prospettiva di mantenimento dei posti di lavoro, va sostenuto il **rilancio della Banca**, mantenendo legati a Siena i suoi asset, fondamentali per il sostegno e la crescita dell'economia locale, garantendo la più ampia accessibilità al credito sul territorio per i progetti delle imprese, delle famiglie e dei giovani. Una politica per il lavoro deve riconoscere e accompagnare le grandi vocazioni della città di Siena, dal turismo alla piccola impresa, al commercio ai servizi alle famiglie e alle imprese.

Siena è poi un luogo naturale per le **scienze della vita**, perché raccoglie una vocazione storica che si è rafforzata nel corso degli anni grazie all'attività della Toscana Life Science e grazie anche a una sinergia unica tra mondo della ricerca, università, professionalità, imprese e istituzioni del territorio e parti sociali. Oggi a tutto questo si aggiunge il valore del Biotecnopolo e dell'Hub antipandemico nazionale, che rappresentano una grande opportunità di crescita occupazionale, economica, reputazionale e di sviluppo della città, che chi sarà chiamato a governare il capoluogo deve essere in grado di valorizzare, nella forma del **Distretto delle Scienze della Vita**, e difendere come grande e irripetibile opportunità, per relazionarsi nuovamente con il mondo. Altre realtà importanti sono gli ITS che si possono chiedere alla Regione Toscana. Si tratta degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) finalizzati alla promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, e al rafforzamento delle condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza. Oggi abbiamo solo un ITS sulle biotecnologie. Potrebbe essere un progetto importante crearne uno sulle professioni musicali (registrazione, produzione, ecc.) da abbinare alle nostre eccellenze (Chigiana, Franci, Siena Jazz). Andrebbe inoltre creato un rapporto con il Dipartimento di Ingegneria dell'informazione e scienze matematiche di Unisi per quello che riguarda tutto l'ambito informatico e la digitalizzazione.

9. RUOLO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Crediamo che il **Consiglio Comunale, espressione del voto dei cittadini, e quindi rappresentazione della volontà popolare**, abbia il diritto di essere messo nelle condizioni per svolgere il proprio ruolo istituzionale, che richiede impegno quotidiano assunzione di responsabilità, continuo lavoro di documentazione (al fine di svolgere anche una funzione ispettiva). Siamo consapevoli il Consiglio Comunale è alla base stessa della **democrazia compiuta**. Consapevolezza che ci viene anche da questi 5 anni di opposizione, dove abbiamo visto spesso il ruolo del Consiglio Comunale sminuito o bypassato. Noi ci impegniamo per cambiare questo modo di amministrare, ridando centralità al **Consiglio Comunale e attivando le Commissioni Consiliari necessarie** ad un corretto e trasparente svolgimento dell'attività amministrativa.